

Ai sensi dell'art. 22 del D. Lgs 82/2005 e s.m.i. si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale cartaceo incluso nella documentazione riguardante il procedimento di apposizione del vincolo idrogeologico ai sensi dell'art. 1 del R.D.L. 3267/23 per il Comune di Thiesi.

L'ufficiale incaricato
dott. Giovanni Tesei
(firma digitale)



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DIFESA DELL'AMBIENTE

Direzione Generale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale
Servizio Ispettorato Ripartimentale di Sassari

Provincia di Sassari

Comune di Thiesi

Vincolo idrogeologico

(art. 1 Regio Decreto Legge 30 dicembre 1923, n° 3267)

Norme di attuazione del Piano di assetto idrogeologico

Art. 9 "Gestione delle aree a vincolo idrogeologico"

(Deliberazione della Giunta Regionale n° 54/33 del 30 dicembre 2004 e s.m.i.)

Elaborato n° 1

RELAZIONE

Visto: Il Direttore del Servizio
dott. Sebastiano Mavuli

L'Ufficiale incaricato

dott. Giovanni Tesei

Sassari, 02 SET. 2010



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DIFESA DELL'AMBIENTE

Direzione Generale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale

Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale di Sassari

Premessa

In applicazione del Piano di Assetto idrogeologico (D.G.R n.54/33 del 30.12.2004) ed in particolare in applicazione dell'art. 9 delle Norme di attuazione del P.A.I. (D.G.R. 17/14 del 24.04.06 così come aggiornate con Decreto Presidente Regione n°35 del 21 marzo 2008, viene avviata la procedura di imposizione del vincolo idrogeologico ai sensi dell'articolo 1 del R.D.L.3267/23 nelle aree di pericolosità frana del Comune di Thiesi.

Per facilitare la rappresentazione cartografica sono state definite quattro sottozone di vincolo corrispondenti a porzioni planimetricamente omogenee delle aree a pericolosità. La descrizione dei confini è riportata nello specifico elaborato a parte.

Descrizione generale del Comune

Il territorio comunale di Thiesi ha una superficie territoriale di 6324.83.04 ettari e confina a partire da nord in senso orario con i Comuni di Ittiri, Bessude, Borutta, Cheremule, Giave, Cheremule (Salto), Cossoine, Romana e, per un breve tratto, di Villanova Monteleone.

Il territorio è caratterizzato da un clima tipicamente mediterraneo, con piogge concentrate nel periodo invernale, generalmente mite, mentre le estati sono calde aride.

Inquadramento vegetazionale

Nel Piano Forestale Regionale (PFR), al quale si rimanda per eventuali approfondimenti, il Comune di Thiesi è incluso nel distretto del Meilogu (n. 07) la cui vegetazione è contraddistinta da cenosi forestali a sclerofille (a prevalenza di leccio e sughera) e caducifoglie (prevalenza di roverella).

In accordo con il PFR l'uso del suolo è caratterizzato dalla prevalenza di sistemi forestali, preforestali, agro-silvo-pastorali e sistemi agro zootecnici estensivi.

Geomorfologia

Il paesaggio è caratterizzato da rilievi collinari calcarei arenacei alternati a rilievi con substrati basaltici del ciclo vulcanico alcalino.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DIFESA DELL'AMBIENTE

Direzione Generale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale

Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale di Sassari

Delimitazione aree

L'individuazione delle aree da sottoporre a vincolo idrogeologico relativamente ai centri abitati e alla delimitazione delle aree di pericolosità frana segue quanto definito con DGR n. 37/15 del 30.07.09.

Il profilo planimetrico delle aree da sottoporre a vincolo idrogeologico è stato ricavato sovrapponendo il profilo delle aree a pericolo di frana alle mappe catastali aggiornate al giugno 2009.

In applicazione dell'ultimo punto lettera b della delibera 37/15 del 30.07.09, la delimitazione delle aree sottoposte a vincolo è stata fatta coincidere con il limite dei mappali inclusi nelle aree di pericolosità di frana. Tale criterio è stato adottato per i seguenti motivi:

- per definizione la particella catastale è costituita da una porzione continua di un immobile interamente situata in un medesimo comune, appartenente alla stessa ditta e avente uniformi caratteristiche censuarie e per questo motivo all'interno di una stessa particella si presuppone l'assenza di ben articolati confini fisiografici che possano interrompere la continuità dell'immobile;
- secondo le disposizioni normative disciplinanti la pratica catastale, eventuali dividendi colturali non hanno valore topometrico;
- il frazionamento catastale potrebbe essere adottato per dividere una particella tra la porzione inclusa nell'area PAI e quella esclusa, consentendo la sottrazione di quest'ultima dalla apposizione del vincolo, ma non è previsto dalla procedura di imposizione del vincolo idrogeologico;
- in ultimo una linea di vincolo non corrispondente a confini di particella risulterebbe difficilmente individuabile sul terreno sia per il proprietario che per ogni attività amministrativa.

Complessivamente l'area assoggettata a vincolo idrogeologico risulta essere pari a ettari **340.36.92**.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DIFESA DELL'AMBIENTE

Direzione Generale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale

Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale di Sassari

Descrizione dell'area PAI

Nel Piano di Assetto Idrogeologico il territorio del Comune di Thiesi è incluso nella tavola HG 36/91. Gli interventi sono descritti nella scheda B3FR115. I fenomeni franosi prevedibili sono comuni a tutto il territorio e sono descritti come processi di versante in generale. Alcuni classificabili come crolli e altri come colamenti.

Motivazione del vincolo: applicazione art. 9 delle Norme di attuazione del PAI.

Elenco degli elaborati:

- 1- Relazione
- 2- Elenco delle particelle
- 3- Descrizione dei confini
- Tavola unica

Si allega copia della deliberazione n. 37/15 del 30.07.2009



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 37/15 DEL 30.7.2009

Oggetto: Atto di indirizzo applicativo dell'art. 9 delle Norme di Attuazione del Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico "Gestione delle aree a vincolo idrogeologico".

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente considera preliminarmente che:

- il vincolo idrogeologico rappresenta lo strumento di conservazione dei benefici effetti regimanti del sistema suolo/soprassuolo; infatti, il Regio Decreto Legge 30.12.1923, n. 3267, sottopone a vincolo idrogeologico quei terreni che per effetto di utilizzazioni, contrastanti le buone pratiche d'uso, possono con danno pubblico subire denudazioni, perdere la stabilità o turbare il regime delle acque;
- nelle superfici a vincolo idrogeologico la trasformazione dei boschi in altre qualità di coltura e la trasformazione dei suoli saldi in suoli soggetti a periodica lavorazione sono disciplinate da un regime autorizzatorio, mentre il taglio dei boschi e la gestione dei pascoli e dei seminativi sono subordinati all'osservanza delle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale;
- il contenuto del comma 1 dell'art. 9 delle Norme di Attuazione del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) prevede che l'organo competente della Regione Sardegna estenda il vincolo idrogeologico di cui al Regio Decreto Legge 30.12.1923, n. 3267, alle aree delimitate dal PAI come aree di pericolosità da frana;
- la competenza in materia di determinazione finale dell'imposizione del vincolo idrogeologico di cui all'art. 4 del R.D.L. 30.12.1923, n. 3267, è stata conferita alle Province mediante l'art. 61, secondo comma, della L.R. 12 giugno 2006, n. 9;
- l'organo tecnico per la gestione e revisione del vincolo idrogeologico ai sensi dell'art. 1 del R.D.L. n. 3267/1923, è il Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale; infatti, stante il disposto del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, che indica il piano di bacino (artt. 56, 63, 65) come strumento generale nel quale è incardinato il riordino del vincolo idrogeologico, nulla è cambiato in merito alle procedure di imposizione del vincolo medesimo previste dal R.D.L. n. 3267/1923 e dal suo regolamento applicativo (R.D. n. 1126/1926);



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 37/15

DEL 30.7.2009

- la procedura d'imposizione del vincolo idrogeologico prevede la pubblicazione, presso l'albo pretorio dei Comuni per un periodo di 90 giorni, della cartografia catastale o della carta tecnica regionale, nonché dell'elenco catastale delle aree.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente conclude che, pertanto, è onere del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale procedere ad attuare le istruttorie tecniche per l'individuazione e pubblicazione delle aree da sottoporre o esentare dal vincolo idrogeologico in applicazione dell'art. 9 delle Norme di Attuazione del PAI.

Ciò premesso, l'Assessore riferisce che:

- le aree a rischio frana individuate dal PAI, in molteplici casi, inglobano nei loro perimetri centri urbanizzati, il cui suolo non ha le prestazioni regimanti che potrebbero giustificare il vincolo; per di più, la presenza del vincolo idrogeologico su aree edificate costituirebbe un ingiustificato carico burocratico, sia sull'amministrazione che sugli utenti;
- la delimitazione delle stesse aree poggia su confini non ben identificabili, comunque non coincidenti con i limiti catastali;
- per contro, gli articoli 2 e 3 del R.D.L. 30.12.1923, n. 3267, prevedono che i confini delle zone da sottoporre a vincolo idrogeologico siano tracciati su una mappa catastale e che gli stessi risultino descrivibili.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente propone pertanto che:

- ai sensi dell'art. 9 delle Norme di attuazione del PAI il Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale, proceda prioritariamente a estendere il vincolo idrogeologico di cui al Regio Decreto Legge 30.12.1923, n. 3267, alle aree delimitate dallo stesso PAI come aree di pericolosità da frana, ricavando l'elenco catastale con l'ausilio del Sistema Informativo della Montagna (SIM) o attraverso l'acquisizione delle mappe catastali;
- siano esclusi i centri urbani dalla procedura in questione, allo scopo di adempiere alle disposizioni dell'articolo 9 delle Norme Tecniche di Attuazione del PAI secondo i principi di buon andamento e di proporzionalità;
- per la corretta applicazione del combinato disposto dagli artt. 2 e 3 del R.D.L. 30.12.1923, n. 3267, con l'art. 9 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico, la delimitazione delle aree coincida con i limiti più prossimi ed esterni al perimetro delle aree delimitate dal PAI come aree di pericolosità da frana, individuati alternativamente in corrispondenza:



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 37/15

DEL 30.7.2009

- a) di elementi fisiografici;
- b) dei limiti dei mappali in tutto o in parte inclusi nelle medesime aree di pericolosità da frana.

La Giunta regionale, condividendo quanto rappresentato e proposto dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente, constatato che il Direttore generale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale ha espresso il parere favorevole di legittimità

DELIBERA

di stabilire che:

- fatta salva la competenza delle Province in materia di imposizione del vincolo idrogeologico, il Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale estende il vincolo idrogeologico di cui al Regio Decreto Legge 30.12.1923, n. 3267, alle aree delimitate dal PAI come aree di pericolosità da frana ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 54/33 del 30 dicembre 2004 e s.m.i.;
- l'elenco catastale delle aree individuate ai sensi del punto precedente, è redatto con l'ausilio del Sistema Informativo della Montagna (SIM) o attraverso l'acquisizione delle mappe catastali;
- i centri urbani sono esclusi dalle aree individuate ai sensi del primo punto;
- la delimitazione delle aree sottoposte a vincolo, ai sensi del primo punto, coincide con i limiti più prossimi ed esterni al perimetro delle aree delimitate dal PAI come aree di pericolosità da frana, individuati alternativamente in corrispondenza:
 - a) di elementi fisiografici;
 - b) dei limiti dei mappali in tutto o in parte inclusi nelle medesime aree di pericolosità da frana.

Il Direttore Generale f.f.

Aldo Manca

Il Vicepresidente

Sebastiano Sannitu

